

LO SCONTRO POLITICO



Il cantiere Tav di Chiomonte è stato aperto nel 2011. Ora il governo chiede di fermare i lavori in attesa di decidere se proseguire l'opera o bloccarla

“Piemonte merce di scambio” Chiamparino sfida il governo

Il presidente della Regione chiede al Politecnico uno studio sulla Tav
E critica la Lega: nei territori che governa le grandi opere non si fermano

ANDREA ROSSI

Sulle Olimpiadi rischia di raccogliere le briciole. Sui vaccini sta guidando la protesta delle Regioni. E sulle grandi opere a cominciare dalla Torino-Lione - potrebbe essere l'unico territorio sacrificato sull'altare delle analisi costi-benefici.

Il Piemonte rischia di fare da camera di compensazione delle due anime del governo. È l'unica regione del Nord dove la Lega non governa. Ed è l'unica, con il Lazio, il cui capoluogo è governato dal Movimento 5 Stelle. Inevitabile che, proprio in Piemonte, si scarichino le tensioni di una convivenza romana spesso difficile: nel resto del Nord la Lega imperversa, qui gli equilibri sono molto più fragili.

Ecco spiegato perché Matteo Salvini, uno che raramente usa giri di parole, dopo aver dato il via libera alle principali

infrastrutture (Pedemontane, Terzo valico e Tap) sulla Tav sia stato molto più vago: «Bisogna calcolare fino all'ultimo centesimo». Ed ecco spiegata la controffensiva lanciata ieri da Sergio Chiamparino: «Guarda caso per tutte le grandi opere su territori a guida leghista, o per le quali ci sono ordini superiori (il diktat di Trump sul Tap, ndr), l'analisi costi-benefici è stata già fatta: solo per la Tav bisogna contare fino all'ultimo spicciolo. È chiaro che è oggetto di scambio politico dentro il governo». Il presidente della Regione, ultimo baluardo del Pd al Nord, da mesi è il terminale ultimo di chi vuole difendere gli interessi del territorio, si tratti di Olimpiadi o infrastrutture. E se il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli sta varando una commissione di tecnici per valutare l'utilità della Torino-Lione, Chiamparino ri-

sponde con un controdissesto. «Un'analisi costi-benefici sul sistema delle grandi opere, anche perché quella governativa si annuncia già scritta, visto a quali amici del trasporto su gomma è stata affidata».

Allude Chiamparino al professor Marco Ponti, docente del Politecnico di Milano in pensione, e al team che lo dovrebbe affiancare: il suo “discepolo” Paolo Beria, Francesco Ramella del Politecnico di Torino, Alberto Dufruca, Pierluigi Coppola di Tor Vergata. A parte quest'ultimo, i “saggi” di Toninelli sono accomunati dal fatto di avere posizioni molto critiche verso il piano varato dall'ex ministro Del Rio per spostare il 30% del trasporto delle merci dalla gomma al ferro. Considerano la ferrovia costosa e poco vantaggiosa per l'ambiente, e guardano con favore ai progressi dei sistemi di trasporto su strada.



SERGIO CHIAMPARINO
PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE

L'analisi governativa si annuncia già scritta, visto a quali amici del trasporto su gomma è affidata

Una sentenza già scritta, per Chiamparino: «Non voglio fare l'ennesima analisi: ne sono già state fatte sette e tutte con esito positivo», spiega. «Chiederò al Politecnico di Torino uno studio sul sistema delle infrastrutture, sui due corridoi europei che ci riguardano (Genova-Rotterdam e Barcellona-Est Europa) per misurare le potenziali ricadute: lavoro, attrazione di capitale, sviluppo».

Nella sua battaglia, Chiamparino trova molti alleati in Forza Italia, meno, paradossalmente, nel suo Pd. A parte Piero Fassino e Giacomo Portas dei Moderati, il silenzio è tombale, tanto che l'ex senatore Stefano Esposito è sconsolato: «C'è nessuno nel Pd? Pensano di dire e fare qualcosa. E chi ambisce alla successione di Chiamparino?».

Il presidente intanto cerca sponde nel governatore ligure Giovanni Toti (trovato) e in quello lombardo Attilio Fontana (più difficile). E mette in guardia la Lega: «Nelle regioni del Nord-Ovest le grandi opere vanno avanti per tutti o si fermano per tutti». Allude al Terzo Valico, l'alta velocità Genova-Milano realizzata in buona parte su territorio piemontese, che Salvini non mette in discussione: «Sia chiaro, non metteremo a disposizione le nostre cave perché si vada più veloce da Genova a Milano».

L'ALTRA POLEMICA

Pronta la legge per i vaccini a scuola in casi limite

Un altro fronte molto caldo nei rapporti tra Piemonte e Lega, insieme con Tav e Olimpiadi, in questi giorni. La Regione guida l'offensiva contro la decisione della ministra della Salute Giulia Grillo di dare via libera alla proroga dell'obbligo vaccinale per i bambini nelle scuole. «Serve una intesa con le Regioni», protesta l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, coordinatore della Commissione salute della conferenza delle Regioni. «Qualora il governo non volesse farlo, abbiamo due strade: riprendere il lavoro sull'obbligo vaccinale interrotto per arrivare alla legge Lorenzin, oppure ricorrere alla Corte costituzionale».

Il Piemonte potrebbe imboccare la prima strada: in Regione giace una proposta di legge, accantonata due anni fa, che potrebbe essere ripescata. Prescrive di vincolare l'accesso agli asili nido e ai servizi per la prima infanzia, e alla scuola primaria all'essere in regola con gli obblighi vaccinali solo in condizioni particolari di rischio a livello locale. In quel caso - ma solo in condizioni critiche - la frequenza scolastica verrebbe subordinata alla vaccinazione.

Questo - una particolare situazione si scala locale - è l'escamotage che permetterebbe al Piemonte di muoversi da una iniziativa: «Non si tratterebbe di forzare la mano, ma di fare ciò che è nelle possibilità di una Regione, ovvero far sì che le Asl raccolgano i dati necessari per capire se si è sotto la soglia del cosiddetto “effetto gregge”: in tal caso l'iscrizione agli asili nido e nella scuola primaria viene subordinata all'avvenuta copertura vaccinale», spiega Marco Grimaldi, capogruppo di Leu, autore della proposta. A. R.

Una lettrice scrive:

«Tutti i giorni, ormai da mesi, sento parlare di razzismo nei confronti delle religioni. Sono cattolica. In ufficio, non posso dire che vado a Messa la domenica o che i miei figli frequentano la scuola cattolica, altrimenti vengo classificata come sfigata. Rispetto gli atei, i musulmani, gli ortossi, gli ebrei... Il fatto che io sia cattolica è quasi una vergogna per me. «La mia domanda è: “Ma questo, non è razzismo?” Forse stiamo esagerando tutti e dovremmo fermarci a riflettere. Probabilmente vince il bene a prescindere dalla religione e così vale per il colore della pelle o per la provenienza». C.A.

Specchio dei tempi

«Religione e razzismo: vinca solo il bene» - «Ci sono anche visite oculistiche rapide...»
«Sauna Gtt» - «Piscina Franzoj, una coda poco umana»

Un lettore scrive:

«Leggo lamentele circa i tempi per una visita oculistica. Mi preme però far sapere, che, se uno non vuole andare per la visita oculistica in un certo ospedale, o un centro particolare, può effettuare, come ha fatto il sottoscritto, una visita in tempi brevi accettando la data che al cup risulta più vicina. Infatti io ho prenotato una visita oculistica per telefono nei primi giorni di luglio 2018

e già il giorno 2 agosto 2018 andrò ad espletare tale visita. Precisamente all'Asl di via Montanaro. Credo che, tutto sommato, sia anche una questione di scelte più oculate sulle varie disponibilità di visita offerte, senza la necessità di scomodare Schopenhauer». C.G.

Un lettore scrive:

«Leggo con rammarico in queste giornate di caldo

torrido che in metro l'aria condizionata non funziona. Volevo segnalare che anche su alcuni mezzi pubblici, ad esempio la linea 4 l'aria condizionata è pressoché assente... passeggeri violacei e sudati costretti a viaggiare in condizioni disumane. Ma visto l'aumento, ingiustificato, del prezzo del biglietto facciamo in modo che gli utenti almeno viaggino in condizioni di non soffocare?

«Il Gtt si metta una mano sulla coscienza...».

MILLY62

Un lettore scrive:

«Stamattina (domenica) con la mia compagna visibilmente incinta (è all'ottavo mese di gravidanza) ci siamo recati alla piscina comunale Franzoj. Vista la lunga coda per accedere all'impianto e le previsioni di una lunga attesa in piedi sotto il sole, la

mia compagna ha chiesto, com'è prassi in molti luoghi pubblici e non, di accedere preferenzialmente evitando la coda. Il personale della piscina ha dichiarato di non avere disposizioni di ingressi prioritari per donne incinte e disabili, e di chiedere alle decine persone in coda. Visto che taluni cittadini in coda mostravano fastidio all'idea di farci passare, prime tra tutte una mamma con figli (!), ce ne siamo andati piuttosto indignati».

ROBERTO SINDACO

specchiotempie@lastampa.it
via Lugarno 15, 10126 Torino
TorinoSpecchio point,
via S. Maria 6 H, 10122 Torino
Per donazioni:
www.specchiodetempio.org